

19 MAGGIO 2009

Caso Mills, la domanda è quella che si rivolge a chiunque si dichiara innocente: «Perché non si fa processare?», chiede la nostra giornalista Claudia Fusani al premier. Replica infuriata: «O se ne va lei o me ne vado io»,



3 SETTEMBRE 2009

Il presidente del Consiglio chiede al nostro giornale 3 milioni di danni per aver dato conto delle vicende di Palazzo Grazioli. Con L'Unità sono stati chiesti soldi anche al giornale la Repubblica con le stesse motivazioni.



## Tremonti versus Bonaiuti la guerra «intestina» si scarica sulle redazioni

**A rischio i quotidiani di partito e di opinione per il taglio ai fondi per l'editoria imposto dal governo. Flavia Perina, direttore del Secolo: «Si colpiscono organi democratici e fonti importanti per l'informazione».**

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Un ciclone che si abbatte sui giornali di partito e di opinione a ogni Finanziaria. Sul pluralismo delle voci, quindi. Questa volta il taglio imposto dal ministro Tremonti ai finanziamenti pubblici per l'editoria ha un effetto immediato, chiude il rubinetto vitale per molte testate già nel 2010, con l'impossibilità di prevedere nei bilanci quelle risorse a garanzia delle fidejussioni bancarie. La blindatura nel maxiemendamento votata in commissione è stata effettuata anche per impedire che gli stessi partiti della maggioranza che hanno quotidiani, dalla Lega all'ex An, bocciassero la decisione di applicare subito il tet-

to di spesa sui contributi all'editoria. La «discrezionalità nella redistribuzione dei fondi può avere un uso politico», avverte Beppe Giulietti di Articolo21, convinto che «l'allarme è fondato» e si aspetta iniziative immediate di tutto il settore». Giornali ed emittenti locali rischiano di chiudere subito. L'Unità, Europa, il Manifesto, Liberazione, ma anche L'Avvenire, quotidiano della Cei, Il Secolo D'Italia e La Padania. Il regolamento che dovrebbe fare chiarezza sulle testate che hanno diritto ai contributi è fermo.

**L'IMMOBILISMO DI BONAIUTI**

Il sottosegretario all'Editoria (e portavoce di Berlusconi) si era impegnato a garantire i fondi fino al 2010, ma non si è attivato per far approvare il regolamento, né ha riunito gli annunciati Stati Generali dell'Editoria. Ora è in guerra con Tremonti e a farne le spese sono giornali e redazioni. Tra i finiani c'è chi sospetta sia una ritorsione sul presidente della Camera tagliando l'aria al Secolo. Da Via della Scrofa lo escludono. Certo per Tremonti garantire i fondi all'editoria è

impopolare, meglio dar fiato all'antipolitica e poi trovare scappatoie nel Milleproroghe o in un decreto fiscale a gennaio. Senza certezze, però.

**PROTESTE TRASVERSALI**

«È incredibile che, anno dopo anno, non si metta mano al regolamento e ci sia una decurtazione delle risorse da spartire», commenta Flavia Perina, direttore de *Il Secolo*: «I fondi per i giornali di partito sono solo il 10 per cento, si danno a riviste di trotto, di chitarre o punto a croce perché cooperative. Alcuni non hanno più di due giornalisti o non hanno mai visto l'edicola e usano i fondi come un Bancomat. Con la crisi andrebbero tagliate dai fondi testate che, come hanno riconosciuto le parti, accedono al contributo in modo dubbio». Invece no, «i tagli sono spalmati su tutti. sui giornali di partito che hanno affrontato ristrutturazioni dolorose, da L'Unità al Secolo con tagli di organici. Si mettono a rischio organi democratici e fonti importanti dell'informazione».

Sull'Unità gravano anche le richieste di risarcimento danni avanzate da Berlusconi: tre milioni di euro (due all'editore, 200mila euro ognuna a cinque giornaliste, compreso il direttore). E Paolo Berlusconi, fratello del premier, ha chiesto ben cinque milioni di euro all'editore e 500mila l'uno al direttore e all'autore di un articolo sulla «trattativa». Sei milioni di euro, quanto il contributo statale ricevuto in base alle copie vendute. ❖

2 DICEMBRE 2009

Iipse dixit: «Vado a Panama. Certo mi mancheranno la Repubblica, l'Unità e i Pm, ma proverò a sopravvivere»



20 GIUGNO 2009

«Tutta spazzatura sui giornali e io d'immondizia me ne intendo. Ho dissistima totale nei confronti de l'Unità».

9 SETTEMBRE 2009

«Nessun giro di escort» tuona Berlusconi che si definisce «il miglior premier italiano degli ultimi 150 anni». Poi attacca il corrispondente del Pais, Miguel Mora: «Vedo che lei legge purtroppo solo l'Unità e Repubblica».



APRILE 2008

Subito dopo la vittoria alle elezioni politiche del mese di aprile del 2008 Berlusconi minacciò di nuovo il nostro giornale dicendo in una nuova conferenza stampa: «Vorrà dire che toglieremo i soldi all'Unità».

